

# Dipendenti Atac «graziati» dagli ausiliari

I lavoratori del trasporto pubblico avevano lasciato in auto i loghi dell'azienda. Ma due controllori del traffico non volevano sanzionarli. Ora sono a processo

**Riccardo Di Vanna**

■ Hanno multato tre colleghi che avevano parcheggiato in divieto di sosta, ma hanno sbagliato nel trascrivere le targhe delle loro automobili. Un errore grossolano che ha finito per mettere nei guai due dipendenti dell'Atac, entrambe impiegate come ausiliarie del traffico. Le signore, accusate di abuso d'ufficio, sono state rinviate a giudizio davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma, dove il processo - nel quale si è costituita parte civile la stessa municipalizzata - è ormai alle battute finali. La vicenda risale al dicembre del 2011, quando le imputate - addette al controllo delle infrazioni del codice della strada - si trovano a effettuare un servizio in via Ostiense. Sul posto, insieme alle ausiliarie, sono presenti anche quattro ispettori, che hanno il compito di verificare l'osservanza

di un particolare ordine di servizio emesso dall'azienda, diversi anni prima. La circolare, risalente al 2007, imponeva ai dipendenti Atac di non esporre in alcun modo, all'interno delle vetture parcheggiate, loghi o contrassegni riconducibili all'azienda. Giunti sul luogo designato per gli accertamenti, gli incaricati, constatano che, al contrario di quanto stabilito dalle direttive, in alcune vetture sono stati lasciati tesserini e documenti. Gli ispettori, stando alla testimonianza di uno di questi, ascoltato ieri in aula, registrano le irregolarità e chiedono alle imputate di procedere con i verbali. Il compito dei controllori è solamente quello di indagare sul rispetto dell'ordine di servizio, mentre tocca agli ausiliari quello di multare i proprietari in contravvenzione del codice della strada.

A questo punto, le due donne sanzionano regolarmente

gli automobilisti, compresi i tre colleghi che avevano abbandonato nell'abitacolo un palmare in dotazione agli stessi ausiliari del traffico, una tessera del dopolavoro con foto e nominativo coperti e altro materiale. Proprio in relazione a questi ultimi - e di un quarto soggetto senza alcun legame con Atac - le imputate avrebbero però commesso gli errori di compilazione per cui sono finite in un'aula di giustizia. Le signore, utilizzando un dispositivo elettronico per stilare i verbali avrebbero confuso, nel digitare, C con G e M con N, finendo così per evitare ai colleghi di dover pagare la contravvenzione. Lì dove la procura ipotizza il dolo, i difensori delle ausiliarie vedono però una semplice svista.

«È un processo che non dove-

va essere neanche celebrato - ha dichiarato l'avvocato Fabio Maria Galiani, difensore di una delle due donne - Sono stati fatti due errori da una persona e uno da un'altra, ma si tratta di lavoratrici che, nell'arco di una giornata, elevano numerosissimi verbali. Può succedere di sbagliare, soprattutto se si utilizzano palmari obsoleti e con tasti molto piccoli. Sul posto, per giunta, erano presenti tre ispettori ma nessuno di questi ha ravvisato irregolarità». Lo stesso penalista, ha inoltre sottolineato come una delle targhe annotata in modo sbagliato appartenga alla macchina di una persona che nulla ha a che fare con l'azienda. «Inoltre - ha aggiunto - non sono stati fatti verbali per i segni distintivi che sarebbero stati trovati nelle automobili e che comunque non erano immediatamente riconducibili a personale Atac, dunque non si capisce come le imputate possano aver collegato i proprietari delle vetture ai dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imputati

Avrebbero falsificato i verbali modificando i numeri di targa

## La difesa

«Le mie clienti si sono sbagliate a digitare le lettere sul palmare»

**Imputate**  
Sono finite nel mirino degli ispettori dell'Atac mentre erano in servizio a Ostiense

